



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.029

Napoli, 29 dicembre 2020

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

- Loro sedi -

Interrogazione a risposta scritta**Oggetto: traffico di rifiuti dalla Campania verso la Tunisia – natura dei rifiuti, rimpatrio e smaltimento.**

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con una precedente interrogazione recante protocollo n. 31 del 01.12.2020 la sottoscritta ha denunciato l'esistenza di un trasporto illecito di rifiuti in Tunisia da parte di una società campana, di cui veniva a conoscenza a seguito di un esposto presentato dal parlamentare della Repubblica tunisina Majdi Karbai;
- b) a seguito della scoperta di questo traffico di rifiuti, in Tunisia sono state aperte due indagini, una amministrativa e una penale. L'ex ministro dell'ambiente Mustapha Aroui, insieme ad altri funzionari del ministero, è stato coinvolto proprio in queste indagini;
- c) il ministro dell'Ambiente, Mustapha Aroui, è stato costretto alle dimissioni dal capo del governo tunisino Hichem Mechichi ed in seguito è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta legata al traffico illecito dei rifiuti provenienti dall'Italia;

considerato che:

- a) il Regolamento CE n. 1013/2006 proibisce l'esportazione di rifiuti tossici o pericolosi verso paesi del Sud del Mondo e prevede il principio di prossimità per i rifiuti oggetto di smaltimento;
- b) la Tunisia è un paese non appartenente alla Comunità Europea, non aderente alla decisione OCSE – (Organizzazione Cooperazione Sviluppo Economico) ed alla Convenzione di Basilea, non facente parte dell'EFTA (European Free Trade Association – Associazione Europea di Libero Scambio);



- c) la Direzione Generale delle Dogane Tunisine ha chiesto la rimozione e il rimpatrio dei containers da parte della società campana;
- d) dalla risposta all'interrogazione Reg. Gen. n.31/2020 si evince che la Giunta regionale nel mese di settembre 2020 e poi, in assenza di risposta, nel mese di ottobre 2020, aveva chiesto chiarimenti alla ditta produttrice/esportatrice sospendendo in via cautelativa gli effetti autorizzativi del decreto 153 del 08.07.2020;

considerato, altresì, che:

- a) le province nell'attività di controllo sulla gestione degli impianti autorizzati alla gestione di rifiuti in regime ordinario o semplificato possono stipulare convenzioni con l'ente pubblico regionale preposto al controllo ambientale, Arpac;
- b) in Campania non risulta siano state stipulate tali convenzioni;
- c) tuttavia, come confermato con sentenza della Corte costituzionale n. 289/2019, spetta alla Regione la competenza a programmare un'adeguata attività di controllo a garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni ambientali; a tal fine ai sensi dell'articolo 12 bis della legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016 la Giunta regionale predispone entro il 30 novembre di ciascun anno uno specifico programma di controlli per gli impianti di gestione rifiuti, autorizzati in via ordinaria ovvero semplificata, con frequenze di controllo stabilite in base agli stessi criteri utilizzati per gli impianti soggetti ad AIA;

ritenuto che la vicenda esposta rappresenta un atto di una gravità inaudita ad opera di una azienda campana su autorizzazione della Regione.

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto
si interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali siano le ragioni che nel mese di settembre 2020 hanno indotto la regione Campania a chiedere chiarimenti alla ditta SRA srl e a sospendere cautelativamente il decreto autorizzativo n.153 del 8.07.2020;
2. quali documenti e chiarimenti ha ottenuto dal produttore/notificatore e, successivamente, dalle autorità tunisine, circa l'effettiva natura dei rifiuti spediti;
3. in che modo la regione garantisce che sia effettuata un'adeguata attività di controllo sugli impianti che gestiscono rifiuti;
4. quali sono le modalità e le tempistiche con cui la regione Campania intende agire per il rimpatrio e lo smaltimento dei rifiuti in questione;
5. quali provvedimenti intende assumere nei confronti della ditta esportatrice.

Maria Muscarà
